

L'hai scritto tu o ChatGPT? Sui criteri di individuazione e di valutazione dei testi generati da modelli linguistici di grandi dimensioni

Gianluca Baldo, *Università di Udine*

Abstract

Dall'apertura all'accesso pubblico di trasformatori generativi come *ChatGPT* e *Gemini*, cresce l'attenzione sui possibili utilizzi di questa tecnologia innovativa, sia nella vita privata sia in ambito professionale ed educativo. In parallelo, si diffondono le perplessità e i timori, mentre il mercato offre di anno in anno modelli linguistici addestrati su banche dati sempre più estese e fondati su algoritmi affinati e potenti. La questione posta da Turing (1950) si ripresenta con particolare urgenza e trova adattamento a contesti e situazioni nuovi ed eterogenei, tra cui quello scolastico (Herbold *et al.* 2023; Scarfe *et al.* 2024). I risultati di studi condotti sia sull'inglese sia sull'italiano sostanziano le preoccupazioni di molti insegnanti, dato che distinguere il prodotto di un generatore trasformativo da un testo scritto da un essere umano non pare possibile, quantomeno non con un margine di affidabilità accettabile (Chaka 2024).

La situazione invita pertanto a una analisi e alla ridiscussione degli approcci educativi e in particolare delle forme di valutazione orientate alla lettura e alla scrittura di testi, compiti che ormai possono essere sempre più spesso aggirati dagli apprendenti e con risultati per lo più vantaggiosi (Fleckenstein *et al.* 2024). Se, da un lato, alcune strategie di analisi e valutazione del testo e in termini più generali una adeguata conoscenza e consapevolezza delle potenzialità e dei limiti dei trasformatori generativi possono contribuire positivamente all'identificazione dei testi generati, d'altro canto l'ubiquità della tecnologia e dunque dell'accesso ai trasformatori generativi invitano a un ripensamento e riorientamento pedagogico di vasta portata (Ranieri *et al.* 2023).

Anche da parte dei docenti, tuttavia, che già si rivolgono con ottimismo alle opportunità offerte da questi strumenti innovativi e sono alla ricerca di applicazioni in ambito linguistico educativo, è possibile trarre qualche vantaggio dalla situazione. Degli interventi mirati di formazione iniziale o di aggiornamento possono consentire infatti un accesso maggiormente consapevole alla nuova tecnologia, al fine di generare testi di qualità e il più possibile rispondenti alle esigenze poste dal lavoro in aula (Commissione Europea 2022; UNESCO 2024). La capacità di scrivere comandi sufficientemente precisi, non ambigui e ben contestualizzati diventa in particolare determinante (Tabatabaian 2024). A un *prompt* vago corrisponderanno infatti risultati non in linea con le aspettative, mentre una maggiore competenza consente di generare dei materiali maggiormente articolati e più vicini ai bisogni effettivi degli studenti.

Indicazioni bibliografiche

Chaka, C. 2024. *Reviewing the performance of AI detection tools in differentiating between AI-generated and human-written texts: A literature and integrative hybrid review.* «Journal of Applied Learning & Teaching», 7, 1: 1-12. URL: <https://doi.org/10.37074/jalt.2024.7.1.14> (ultimo accesso: 7.06.2025)

XXXII Convegno nazionale ILSA
in collaborazione con
Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Firenze – Ornimi Editions
**VALUTARE OGGI LE COMPETENZE IN AMBITO LINGUISTICO: SCUOLA, CENTRI DI
FORMAZIONE PER ADULTI E UNIVERSITÀ**
Firenze, 8 novembre 2025

- Commissione Europea 2022. *Orientamenti etici per gli educatori sull'uso dell'Intelligenza Artificiale (IA) e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento*. Lussemburgo. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea.
- Fleckenstein J. et al. 2024. *Do teachers spot AI? Evaluating the detectability of AI-generated texts among student essays*. «Computers and Education: Artificial Intelligence», 6(100209): 1-9. <https://doi.org/10.1016/j.caeai.2024.100209> (ultimo accesso: 7.06.2025).
- Herbold, S., Hautli-Janisz, A., Heuer, U., Kikteva, Z., Trautsch, A. 2023. *A large-scale comparison of human-written versus ChatGPT-generated essays*. «Nature Scientific Reports», 13(18617): 1-20. URL: <https://doi.org/10.1038/s41598-023-45644-9> (ultimo accesso: 7.06.2025).
- Ranieri, M., Cuomo, S., Biagini, G. 2023. *Scuola e intelligenza artificiale. Percorsi di alfabetizzazione critica*. Roma. Carocci.
- Scarfe, P., Watcham, K., Clarke, A., Roesch, E. 2024. *A real-world test of artificial intelligence infiltration of a university examinations system: A "Turing Test" case study*, «PLoS ONE», 19(6): 1-21. URL: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0305354> (ultimo accesso: 7.06.2025).
- Tabatabaian, M. 2024. *Prompt Engineering Using ChatGPT. Crafting Effective Interactions and Building GPT Apps*. Boston. MLI Generative AI Series.
- Turing, A. M. 1950. *Computing Machinery and Intelligence*. «Mind», LIX(236): 433-460. URL: <https://doi.org/10.1093/mind/LIX.236.433> (ultimo accesso: 7.06.2025).
- UNESCO 2024. *AI competency framework for teachers*. Paris. UNESCO.

Gianluca Baldo è ricercatore di tipo A presso il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società (DILL) dell'Università di Udine, dove in passato ha partecipato al progetto «Impact FVG 2014-2020» finalizzato all'inclusione degli studenti con retro-terra migratorio nelle scuole del Friuli Venezia Giulia. I suoi interessi sono la sociolinguistica delle migrazioni, la linguistica educativa e le nuove tecnologie. Le sue pubblicazioni più recenti riguardano gli atteggiamenti verso il plurilinguismo, l'educazione in contesti a elevata complessità e la scrittura generata dall'Intelligenza artificiale.

gianluca.baldo@uniud.it